

ALCHIMIEONLINE

Diario volubile – Settembre 2011

Liberi (dai) mercati.

di. L.M.

Una volta per dimostrare attendibilità si dichiarava *lo ha detto la maestra o il professore o il prete o la mamma*, poi è arrivata la televisione che ha sostituito e unificato tutti e tutto, nuovo punto di riferimento per orientare i propri comportamenti.

Ma da qualche tempo si è imposta un'altra entità indiscussa : il mercato.

Lo ha detto il mercato, lo richiede il mercato. al mercato non piace...il mercato esige.

Entità astratta eppure così presente da determinare le nostre scelte, la nostra giornata, la nostra fortuna materiale e morale il mercato ignora l'etica e l'estetica .

Bene è quello che fa crescere il mercato, bello quello che piace al mercato.

Il profitto è la nuova legge, la nuova divinità o forse la nuova dittatura .

Stiamo agendo in nome e per conto di una nuova tirannia , una nuova divinità senza volto o forse con più volti a cui offrire il proprio sacrificio e la propria fede.

E così noi continuando a crederci antidogmatici dimostriamo che la libertà dell'individuo forse è una grande illusione e che la vera tirannia si ha quando si diventa inconsapevolmente consenzienti.

Ci stiamo costruendo da soli gabbie dorate come diceva Goethe che in questa affermazione vedeva la massima espressione della schiavitù.

